

16/3/77

Appello ai cittadini di Bologna e dell'Emilia-Romagna

Bologna, l'Emilia-Romagna, le istituzioni democratiche, il movimento popolare sono stati fatti segno in questi giorni ad un gravissimo attacco, ad un vero e proprio attentato eversivo. Alla dialettica democratica e alla convivenza civile si è voluto sostituire la violenza.

Bologna, e con essa la regione Emilia-Romagna, sono state attaccate nei loro valori ancor prima che politici, civili e morali.

In questo clima a Bologna è stato ucciso un giovane studente universitario. In altre parti d'Italia sono avvenuti altri tristissimi episodi di violenza. A Torino un brigadiere della polizia è stato freddamente ucciso. Agenti sono stati feriti a Roma.

Questi fatti riempiono di dolore e di sdegno le popolazioni dell'Emilia-Romagna. E' necessario elevare la più ferma condanna contro chi è ricorso alla violenza, che colpisce la persona umana, che è nemica della libertà, chi viola basilari diritti conquistati con la Resistenza e difesi con duri sacrifici.

Il rispetto della libertà e delle regole della vita democratica è irrinunciabile.

Chiunque vi attenti, con qualunque pretesa di giustificazione, si pone contro gli ideali e gli interessi del popolo e dello stato democratico.

A tutti coloro che sono stati colpiti dalla violenza e dalla intolleranza, ai tutori dell'ordine pubblico, ai cittadini e agli esercenti va la più ampia solidarietà.

Occorre evitare l'ulteriore deterioramento della situazione, impedire che si creino solchi irreparabili, ribadire l'intransigente difesa dell'ordine democratico costituzionale da parte dello stato repubblicano affinché si ristabiliscano le condizioni imprescindibili della sicurezza e della convivenza civile.

E' infatti impossibile lottare per il rinnovamento della società e della scuola al di fuori di un sicuro quadro democratico. A questo compito sono chiamati gli studenti e i giovani che si battono con i metodi del confronto e della più ampia partecipazione per un cambiamento della vita e degli studi. Vanno invece isolati i violenti e i facinorosi - comunque mascherati - che lavorano per distruggere il tessuto democratico e per aprire la via ad una nuova oppressione, qualunque sia il proposito da loro dichiarato.

Si impone uno sforzo comune di tutte le istituzioni democratiche, delle forze politiche e sindacali e dei cittadini affinché Bologna e la regione respingano energicamente l'attacco che loro viene portato; occorre un impegno di mobilitazione democratica contro ogni tentativo di limitazione della libertà, per il consolidamento e lo sviluppo delle conquiste politiche e civili che hanno nelle istituzioni repubblicane il loro fondamento.

CHIAMIAMO tutti i giovani e i cittadini di Bologna e dell'Emilia-Romagna a partecipare alla grande manifestazione che si svolgerà a Bologna,

mercoledì 16 marzo - ore 16 in Piazza Maggiore

per l'ordine e la sicurezza democratica;
per la difesa delle libertà costituzionali;
per il rispetto della civile convivenza;
per ribadire la saldezza del legame tra il popolo e le istituzioni
dello stato democratico e repubblicano.

la Regione Emilia-Romagna il Comune di Bologna la Provincia di Bologna PCI-DC-PSI-PRI-PSDI